



## Comune di Rovereto

ASSESSORATO ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E ALL'AMBIENTE

Egr.gi Sig.ri  
Consiglieri Comunali

Luca Dapor  
Paolo Piccinni  
Marco Zenatti

e, p.c.  
Servizio Segreteria generale  
SEDE

### N. fascicolo

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a sinistra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

**OGGETTO:** Risposta all'interrogazione 29/2025 del Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia con oggetto "Un assessorato fantasma!".

Con riferimento all'Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia in data 30 maggio 2025, successivamente all'acquisizione delle necessarie informazioni fornite da parte del Dirigente generale dell'Agenzia provinciale per la depurazione (ADEP), e dell'attuale Gestore del Servizio di gestione dei rifiuti urbani si forniscono le seguenti risposte. In particolare:

### Domanda:

**1) se non ritenga opportuno confrontarsi con i competenti assessorati e servizi provinciali per verificare la possibilità di riattivare in tempi stretti l'impianto di trattamento meccanico e biologico attualmente presente presso la discarica dei Lavini di Rovereto e attualmente non funzionante, al fine di sottoporre la frazione indifferenziata dei rifiuti urbani cittadini a un ulteriore trattamento di recupero delle componenti ivi presenti e ancora riciclabili, nonché alla stabilizzazione biologica della frazione organica per il rinverdimento della discarica prima dell'invio del residuo all'incenerimento fuori provincia;**

**Risposta:** L'impianto in oggetto era stato previsto nel contesto del quarto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti. Oltre che attuare un trattamento meccanico-biologico della frazione indifferenziata dei rifiuti urbani, tale impianto nasceva con la capacità di poter produrre anche CSS (Combustibile Solido Secondario) con il materiale sopravaglio, nell'ottica di una progressiva sostituzione dei combustibili fossili nei processi industriali ad alta esigenza calorifica, quali cementifici e impianti per la produzione di energia elettrica.

A seguito della crisi del settore edilizio avvenuta a partire dal 2008, e dalla conseguente riduzione della domanda di combustibili solidi secondari ad alto potere calorico, anche il mercato del CSS prodotto dagli impianti di trattamento meccanico-biologico ha subito un progressivo rallentamento.

In molti contesti, il CSS – sebbene tecnicamente compatibile con alcuni impieghi industriali ad alta richiesta calorifica (es. cementifici) – risulta oggi meno competitivo, sia per caratteristiche energetiche che per le complessità logistiche e ambientali legate al suo utilizzo. Tali criticità hanno contribuito, nel tempo, alla mancata piena valorizzazione dell'impianto TMB di Rovereto, rendendo necessaria una

valutazione di sistema sul reale fabbisogno impiantistico provinciale, in coerenza con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata.

Oltretutto con l'attuazione dei nuovi modelli di gestione dei rifiuti, con una raccolta spinta porta a porta ed una maggiore attenzione alla differenziazione in origine, il rifiuto residuo è divenuto molto più povero delle componenti più combustibili (plastiche e carta sono oggetto di raccolta differenziata) e quindi meno funzionale alla produzione di CSS.

Si ricorda inoltre che la realizzazione, modifica o dismissione di impianti di trattamento rifiuti è competenza della Provincia autonoma di Trento, ai sensi del quadro normativo vigente.

Il Comune di Rovereto mantiene un ruolo di interlocuzione con i soggetti competenti, ma non può decidere in autonomia la riattivazione o meno di impianti, né gestirne operativamente il funzionamento.

Nel dettaglio si precisa che comunque la frazione sottovaglio prodotta da un impianto TMB non può essere in alcun caso utilizzato per il rinverdimento della discarica e per la realizzazione del capping definitivo. Quest'ultima operazione richiede infatti l'impiego esclusivo di materiali inerti, disposti in conformità a una stratigrafia regolamentata composta da strati argillosi e terreno vegetale con caratteristiche tecnico-chimiche idonee, secondo i criteri definiti dalle normative ambientali provinciali e dalle prescrizioni dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA). Tale frazione può essere utilizzata solo come eventuale stesura intermedia tra i vari strati di rifiuti durante la fase operativa di funzionamento della discarica, ormai conclusasi.

Domanda:

**2) se non ritenga opportuno, alla luce della conseguente diminuzione della quantità di rifiuti residua da destinare allo smaltimento finale con la riattivazione dell'impianto di trattamento meccanico e biologico, rimodulare la tariffa di smaltimento rifiuti a carico dei cittadini;**

**Risposta:** Il sistema tariffario applicato nel Comune di Rovereto è costruito secondo il metodo ARERA e tiene conto dei costi sostenuti nell'ambito del servizio integrato, comprensivi di raccolta, trattamento, smaltimento e gestione amministrativa.

L'eventuale riattivazione dell'impianto TMB, qualora tecnicamente ed economicamente giustificata, non comporterebbe automaticamente una riduzione della tariffa applicata ai cittadini. La determinazione della tariffa è frutto di un processo complesso che considera molteplici fattori e vincoli, inclusi quelli normativi.

Domanda:

**3) se non ritenga opportuno valutare un sistema di calcolo delle tariffe rifiuti che tenga conto delle reali fluttuazioni dei costi finali di smaltimento, posto che queste operazioni si svolgono in libero mercato, cooperare per individuare l'operatore finale che sul mercato offra le condizioni economiche migliori anche a favore dei cittadini.**

**Risposta:** Si precisa che, contrariamente a quanto indicato nell'interrogazione, non è possibile individuare liberamente l'operatore finale sul mercato per lo smaltimento del rifiuto residuo, in quanto i costi di trattamento e smaltimento – espressi in €/tonnellata – sono definiti annualmente con deliberazione della Provincia autonoma di Trento. Tali costi sono vincolanti per i soggetti gestori, e non consentono quindi forme di concorrenza su base di libero mercato.

Il Comune e il gestore Dolomiti Ambiente operano nel rispetto di tali disposizioni, garantendo trasparenza ed economicità nell'applicazione delle tariffe, in coerenza con le indicazioni fornite da ARERA e dall'EGATO, cui il Comune ha aderito nel rispetto di un obbligo normativo.

Un cordiale saluto.

*Assessore alla transizione ecologica  
e all'ambiente*

*Ruggero Pozzer*

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).